

Onorato al contrattacco

«Siamo nel mirino dei fondi speculativi»

LIVORNO. «Onorato Armatori è sotto attacco da parte di fondi speculativi, con sede in paradisi fiscali, che mirano ad attaccare il patrimonio dell'azienda il cui valore supera il miliardo di euro». Torna di nuovo all'attacco **Vincenzo Onorato**, patron del gruppo armatoriale di famiglia che comprende i marchi Moby, Tirrenia e Toremar (e nel porto di Livorno anche le "autostrade del mare" Ltm): lo fa utilizzando le armi dei social con un post su Facebook. Nel mirino è l'attacco con cui alcuni hedge fund, possessori del bond da 300 milioni di euro quotato in Lussemburgo con scadenza 2023, si sono rivolti al Tribunale di Milano con la richiesta di accesso alle procedure concorsuali per il gruppo armatoriale.

«La Compagnia – sottolinea Onorato – è sana e solida e, come già comunicato agli investitori, i conti di quest'anno mostrano pressoché il raddoppio dei risultati dello scorso anno». L'armatore prose-

gue: «Abbiamo sempre pagato con regolarità i nostri impegni nei confronti delle banche e degli investitori e, purtroppo, per questi fondi speculativi che ripeto, risiedono in paradisi fiscali, godiamo di buona salute con una flotta che si sta evolvendo e aumentando, anche e soprattutto con nuove costruzioni, sempre più orientata alla crescita e al benessere dei propri lavoratori. Confido nell'operato della magistratura italiana in difesa dei nostri diritti e, soprattutto, del nostro lavoro». Concludendo poi con un appello ai marittimi: «Con voi, come sempre».

«I rapporti fra mondo armatoriale e finanza vanno riscritti – dice **Stefano Messina**, presidente di Assarmatori – e le compagnie di navigazione italiane non possono essere terra di conquista per azioni speculative, mirate a negare la continuità e a minare i livelli occupazionali dei lavoratori e della gente di mare sulla flotta che batte la bandiera nazionale e garantisce servizi pubblici essenziali». —



L'armatore Vincenzo Onorato